

addetti alle biblioteche, per estendere anche a questi, come agli insegnanti secondari, il beneficio di aumenti periodici di stipendio; chiedono inoltre quando intenda dare alle biblioteche stesse quel razionale e più moderno ordinamento, che invano da tanto tempo invocano tutti gli studiosi ».

Non essendo presente nessuno degli interroganti, questa interrogazione s'intende ritirata.

L'onorevole De Giorgio interroga il ministro degli affari esteri « per sapere quali provvedimenti vennero adottati a proposito dei gravi fatti verificatisi a danno dei nostri connazionali a Roldàn nella notte del 29 luglio 1906 e sul contegno tenuto dal regio console generale di Rosario in tale riscontro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. La sera del 29 luglio ultimo scorso alcuni operai italiani accampati a Roldàn, dove erano occupati in lavori di strade ferrate, vennero improvvisamente, mentre tornavano alle loro tende, aggrediti da alcune persone armate di fucili, le quali, senza provocazione, dopo averlo invaso, devastarono l'accampamento, abbandonandosi al saccheggio e alla rapina. Nel trambusto che ne seguì alcuni di quegli operai furono arrestati.

Il nostro console generale a Rosario di Santa Fè, appena ebbe notizia del grave fatto, incaricò persona di sua fiducia di condurre un'inchiesta sollecita sul luogo, inchiesta che fu poi da lui accuratamente integrata, affine di accertare gli eventi e le colpe.

Da tale inchiesta risultarono implicati in quel fatto alcuni agenti di polizia, e perfino il giudice di pace a Rosario, signor Prudenzi Ferreira. In seguito di ciò il console generale cavalier Testa si adoperò con sollecitudine presso il governatore della provincia per conseguire la punizione dei colpevoli.

Infatti poco dopo, con provvedimento amministrativo e senza compromettere l'azione giudiziaria in corso, quel giudice di pace venne destituito. Al buon esito, oltre le premure del nostro console generale, contribuirono anche i sentimenti di amichevole conciliazione di cui in quel frangente diedero prova le autorità locali, e specialmente il governatore della provincia di Santa Fè, dottor Behagne. Inoltre venne ordinata la

immediata scarcerazione di coloro che nella mischia erano stati arrestati.

Così fu risolto l'incidente con soddisfazione della colonia e del Governo, che aspetta notizie circa il procedimento giudiziario in corso. All'esito di questo è subordinato il possibile risarcimento dei danni, intorno al quale il console generale ha già dato opportuni consigli ai cittadini che vi possono avere interesse. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole De Giorgio ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

DE GIORGIO. Sono lieto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri e mi associo ben volentieri a lui nel tributare elogi al nostro rappresentante consolare, che seppe con energia vendicare la grave offesa fatta ai nostri connazionali. Però mi sia lecito rivolgerè una preghiera, e cioè che siano tutelati anche gli interessi materiali di quei poveri operai dei quali alcuni, non solo furono feriti, ma anche arrestati, perdendo non solamente tutti quei pochi risparmi che avevano messi da parte ma anche oggetti di corredo personale. Sono certo che il Ministero degli affari esteri farà vive premure al nostro console, perchè sieno risarciti tutti i danni che si sono verificati; e ciò detto mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue ora l'interrogazione che l'onorevole Miliani rivolge al ministro dei lavori pubblici « per sapere se e quando intenda di attivare la terza coppia di treni o il servizio di carrozze automotrici sulla linea Fabriano-Urbino ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

DARI, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Non si è potuta finora adottare la terza coppia di treni, appunto perchè è questa una delle linee, come sa bene l'onorevole interrogante, di scarso traffico. Però il desiderio delle popolazioni, a parte il traffico limitato, è legittimo; di guisa che la istituzione di una terza coppia non può non dirsi rispondente ai bisogni veri di quella linea.

A questi bisogni legittimi la Direzione generale si propone di provvedere quanto prima mercè l'applicazione delle carrozze automotrici; le quali sono state già commesse, e saranno probabilmente consegnate nella prossima primavera; di guisa che negli orari estivi del prossimo anno si ha piena fiducia di poterle mettere in applicazione.